LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

STORIE BREVI

PUBLICITY

Passate le terre rosse del Kansas, le verdi del Colorado e le grigie dell'Arizona, il treno si arresta, per guasto, a una borgata. Come si chiamano, non ricordo. Il viaggio m'aveva intonito. Non ricordo che un gruppo di case bianche, all'ombra di piante dalle foglie nere.

— Fa qui — dice qualcuno — che tre anni fa impiccarono Fred Armstrong.

Come la riparazione alla macchina sarebbe durata almeno due ore, nell'attesa ci ospitò lo sacrifico del paese. La casa è grossissima alla stazione: e lì accanto è un altro edificio sbarrato come un carcere; poco discosto una chiesina di tipo messicano, con tre campane sospese sopra a cespide. M'erano parse benevuote quelle due ore di sosta, dopo quattro giorni di viaggio, ma sopratutto dopo l'ultima notte insonne: una veglia peregrinata dalla cadenza pesante della corsa, dal pensiero che il treno attraversava la riserva degli Indiani Cherokee, i più temibili del continente, e dalla presenza d'un controllore negro, dai capelli bianchi e dai denti d'oro, che scintillando nell'ombra, aggiungevano tragicità al suo aspetto incredibile e selvaggio.

Lo sacrifico era anche l'officiante del tempio, e la viveva insieme a una figliola di vent'anni, in parte dei soldi provenienti di paese, in parte d'una rappresentanza d'oli minerali, prodotti da una ditta il cui cartello pubblicitario spiccava, verdio di lei colori, alla stessa altezza delle tre campane benedette. Ricordo, dirprete, la statura atletica e le mani forti, da vecchio *setter*; e una bocca che s'umettava parlando, un po' a sghimbescio; ricordo, della figlia, gli occhi azzurri e le mani in grembo: due mani molli, trasparenti, di un'inerzia triste: intanto che il labbra ruminavano, sempre allo stesso modo, forse una tanta orazione. Era di domenica, giorno di sequestro per tutti: e anche il reverendo Blakenridge se ne restava in casa, ancorato alla sua Bibbia ed al suo *whisky*. — Accettate un *refreshment!* — ci chiese. E ci versò uno di quei bevroni in cui entravano tutte le mescolanze possibili, esclusa quella dell'idrogeno e dell'ossigeno.

Coraggio! — esclamò, vedendo ricultare con una smorfia all'intruglio infocato. Ridendo, gli si gonfiavano tutte le vene del collo; e senza dubbio il collo era troppo muscoloso, così come la capigliatura era troppo nera per la sua età. Era egli forse rappresentante d'una tintoria per capelli, oltre che d'un olio minerale? Sempre giulivo, alla domanda del mio compagno, spiegò che effettivamente l'edifizio accanto al presbiterio era quello delle prigioni. Una volta, quando in America si fondava una città, prima a costruirsi era la chiesa, subito dopo il carcere. In seguito, però, mentre tutti i centri, fu necessario costruire subito il reclusorio, e la chiesa in seguito... Rise, così dicendo, l'uomo pio. La Religa alzò verso di noi quel suo sguardo di bestia malata, tra il rancore e la pena: e tornò subito a quel mutto ruminio, ch'era sicuramente una preghiera. Fatto loquace dal bere, il mio compagno raccontò qualche impressione di viaggio:

— Quello che più m'ha colpito, passando accanto ai vostri famosi *campos*, è stato di veder scolpita a lettere giganti, sul fianco d'uno di essi, una segnalazione del cioccolatto Mac Pierce; su un altro, quella dei prodotti Hood. «Hood's Caramel! » «Hood's Salsaparilla!». La pubblicità, da voi, arriva veramente a tutto. Soltanto quarant'anni fa, essa non avrebbe osato superare Broadway, anzi quel teatro di Broadway che va dalla Battery all'Union Square. Ma oggi ha invaso sin le Montagne Rocciose, sin la foresta pietrificata. Avvisi speciali arrivano a raccomandare anche il reggimento dov'è preferibile arruolarsi, anche il cimitero dove sarà meglio farsi seppellire. «Riposatevi qui: ho trovato scritto su un camposanto dell'Ohio — ci assicura benissimo». Gli stessi annunzi mortuari sono pieni di *slogan* reclamistici, le Pompe Funebri hanno contratti correnti con la Radio, e caso abituale è di leggere nelle Gazzette, insieme all'elogio dell'estinto, quello del tonico o del purgativo ch'egli aveva l'onore di rappresentare da vivo...

— Vi stupisce? — interruppe il Reverendo. — A Chicago, all'ingresso del Panorama di Gerusalemme, è un ebreo che fa gli onori di casa, vendendo in bottiglie un'acqua garantita del Giordano. Affari: cosa fanno, Chi c'è di male? La religione è una cosa, e il *business* un'altra. Quando le due amministrazioni restino separate, niente può impedire che vivano insieme, e vivano in pace.

— Tuttavia — obiettò il mio compagno — c'è un rischio: che alla pubblicità: ed io immagino, per esempio, che nella vostra chiesa cooperanti non arriverestè mai, come quel parroco dell'Oklahoma che ha indignato perfino l'Arcivescovo di Canterbury, a scrittrare dodici *girls* per allietare il pesepio di Natale!

— Questo no: — protestò senza troppa energia l'ecclesiastico — però la Bibbia non m'impedisce la rappresentanza degli Davis and Davis, e non vedo perchè non dovrei profittarne. Tanto più che se oggi questa Ditta è così prospera lo deve per l'appunto a un collo pubblicitario di cui modestamente mi spetta il merito. Conoscete? Tutta l'America, a suo tempo, ne ha parlato.

S'asciugò, vanitosamente, la bocca: quella bocca sempre umida e sempre torta. Ci spiegò come in lui la fede, la patria, gli affari, il *whisky* formassero tanti gradini della Scala di Giacobbe, per cui l'anima, scendendo ed ascendendo, riusciva perfettamente a mantenersi in equilibrio. Si, gli affari: ma anche quelli sono *little things*, a cui i suoi piccoli soccorsi: ed egli ne aveva profittato, per giungere in cui, nell'aggiunta qualità di scrittore, aveva dovuto condannare Fred Armstrong a finire sulla forca. Fred Armstrong era stato un terribile bandito della regione; ed d'aver ucciso con due pistolettate nel cranio un banchiere vicinano arbitrario. Buon sel, il cui babbo s'era rifiutato di pagare i ventimila dollari di riscatto. Il giovane, condannato a morte del paese era stato, l'anno innanzi, Jimmy Hoover, un quale, *in extremis*, gli assistenti intenariti avevano intonato un canto, e pronunciato una colletta a favore della vedova e dei figli. Ora egli, funzionario e sacerdote, non avrebbe permesso che si rinnovasse una simile mendicità, di cui conosceva il decoro della giustizia, e anche a quello del condannato. Poiché lo stesso criminale ha diritto d'essere rispettato: ma, non è vero?, a quel punto in cui pagò il suo debito alla società, *Res sacra miser*. Così disse il reverendo Blakenridge, tra l'uno e l'altro sorso. Avevo finito, io, in una pausa, un concento, e insieme il motore d'un aereo. Le tre canzoni davano l'annunzio dei vespri; l'aeroplano, disegnando sulla lavagna di fumo, quello d'un supone antifecondativo. Allora la figliola prese a suonare una fisarmonica, e ci accorsi che cosa non diceva delle ore, ma solo musicava dello *chewing-gum*.

— Era assai più dignitoso — commentò il buon Reverendo — l'impicagione si risolvesse in un affare anzichè in un accattonaggio. Così ne ricavò di riversarla a una parte, e a cui tutti, dirigenti della vicinanza arbitrario concorso con banda, coro e lotteria a premio. Sono sicuro che quasi tutti, lì, hanno ritrovarsi! D'altronde, anche una condanna a morte può avere la sua attrattiva, per chi non ha tro per una «prima», perchè non ci si andrebbe per un'«ultima»! E così sarebbe stato dell'ultima era di Fred Armstrong, con distribuzione gratuita di sacchetti di piccato e altri premi elargiti dalla Ditta Powell, fornitrice della forca, nonchè dalla Ditta Carradine, fornitrice della corda. Quanto alla Ditta Davis and Davis, l'olio che avrebbe sgrassato quelle corde, era giusto che i proventi toccassero a me. Ero io il rappresentante della Ditta Davis and Davis. Così sarebbero stati il mio *business*, il mio *job*. Facile mi fu, quindi, mettermi d'accordo col condannato, mediante un congruo sborso di dollari ai suoi parenti, perchè mi istasse pri- ma di mettere il collo nel cappio egli rivolgesse ai convenuti questo discorsetto:

«Cittadini! Amici! *Hello boys!* Fra poco io sarò morto, letteralmente sotto i piedi. Ascoltate la parola d'un uomo che sta per cadere dalla vostra vita ricita. Ascoltate questa verità che solennemente vi proclamo: *La vita singolare sulla terra dell'olio Davis and Davis's*».

— Ed effettivamente, da quel giorno, grazie a una pubblicità così eccezionale, gli oli Davis and Davis ebbero sulla terra del Kansas che si meritavano.....

Le due ore d'assopo erano terminate. Ritornammo al nostro treno. — *Hello boys!* — gridò nel salutarci il Reverendo. Mi parve, in verità, di riscuotere il saluto di un morto. Ma, fu solo un'ora rapito dalle verne e rapitivo volontieri. Gli Indiani Cherokee erano, in fondo, meno paura. E così il negro controllore, il stesso avvenimento negro dal capelli bianchi e dai denti d'oro.

Marco Ramperti

La delicata operazione di gonfiamento di un aerostato da osservazione aggiornata dagli aerostieri della difesa contraerea russa. Durante la manovra gli uomini ad essa addetti devono proteggersi il volto con apposite maschere e le mani con guanti speciali. Infatti con una sostanza tossica viene aggiunta al gonfiamento, che, con improvvise fughe potrebbe provocare gravi conseguenze all'epidermide.

AERPOSLURANTI E AEROSURATORI

Dai "quattro gatti„ di Alessandria al conquistato dominio del mare

Nata in Italia, ideazione italiana, fu dall'Italia che ricevette i primi tentativi ed esperimenti, ottenuti dal Nobel, l'aeroslurante, come ricordavo, non fu però ritenuta di efficace e redditizio impiego, se non dai soli appassionati preveggenti. E poiché il prezzo d'acquisto non era eccessivo, fu un poeta, come anche gli ricordava, Gabriele d'Annunzio, fu ritenuto considerati un po' tutti poeti, e tutti sbrigliati e matteoidi, ma si riferiva Renzo, insegnantato alla celebre scuola di aerosecutivi travolgenti guali, nella notte, all'osteria della *Luna piena*, furono consacrati dal dadaistasiol e magari un po' balzani di cervello coloro che abbracciarono l'aerosiluratore: le più ardite operazioni, le più perigliose, nel l'entusiasmo ne anticipavano i meriti. Aurore per il valore di 23 miliardi; di dollari, cioè il 90 % dell'oro (in verghe) estratto in cinque secoli.

Perchè S. U. ed Inghilterra difendono il metallo aureo come base monetaria? Perchè, come dimostrano le cifre, possedendo la quasi totalità dell'oro vitale per il benessere del mondo. Nel 1937, l'estrazione (esclusa la U.R.S.S.) è stata d'un milione di chilogrammi del quale appena sessantunmila furono impiegati per scopi industriali. Il resto se ne bandito dalla terra come metro monetario, non solo gli antico-monetari, ma anche gli tesoriere colossali, ma una delle colonne su cui si appoggia la loro potenza monetaria.

L'avvenire dell'oro? E' possibile che questo metallo abbia ancora, nel futuro un compito negli accambi intercontinentali, ma non avrà più la parte preminente nelle vicende economiche del popoli.

L'ORO E L'INDUSTRIA

Il Governo sud-africano aveva deciso una limitazione nella produzione delle miniere d'oro, per la scarsa utilità di questo metallo in tempo di guerra. Era meglio — affermava — intensificare l'estrazione del rame e del piombo. Alla vigilia dell'applicazione della nuova legge, il Governo ha deciso di abrogarla «per difendere gli interessi dei 350 mila operai impiegati in quest'industria». In realtà il Governo di Pretoria ha ceduto a pressioni dei sette vecchi dall'alto: dall'alto di Londra e di Washington.

L'impero britannico produce annualmente il 57 % dell'oro del mondo (di cui il 30 % nell'Unione sud-africana), gli Stati Uniti il 14 %, l'U.R.S.S. il 14 %, gli Stati Uniti il 6 %, la Colombia l'1,47 %, il Belgio l'1,2 %. Gli S. U. possedono metalli aurei per il valore di 23 miliardi; di dollari, cioè il 90 % dell'oro (in verghe) estratto in cinque secoli.

Perchè S. U. ed Inghilterra difendono il metallo aureo come base monetaria? Perchè, come dimostrano le cifre, possedendo la quasi totalità dell'oro vitale per il benessere del mondo. Nel 1937, l'estrazione (esclusa la U.R.S.S.) è stata d'un milione di chilogrammi del quale appena sessantunmila furono impiegati per scopi industriali. Il resto se ne bandito dalla terra come metro monetario, non solo gli antico-monetari, ma anche gli tesoriere colossali, ma una delle colonne su cui si appoggia la loro potenza monetaria.

L'avvenire dell'oro? E' possibile che questo metallo abbia ancora, nel futuro un compito negli acambi intercontinentali, ma non avrà più la parte preminente nelle vicende economiche dei popoli.

La prima sorpresa

La prima squadriglia di aerosiluranti di questa guerra, volle, non senza ironia e non senza un contenuto corrucciu, intitolarsi «I Quattro gatti». L'emblema (poiché ogni squadriglia ha un emblema, sopra ad ogni singolo apparecchi furono appunto quattro micio, due bianchi e due neri, sparuti e insuti, che con un portento di sforzo e di abilità, si sostenevano al tenuo aggrappati e in bilico sul tricolo. Fuso di un aliuro, lanciato tra le nuvole.

Ma due mesi dopo l'entrata in guerra, la notte, sul 15 agosto 1940, notaccia per l'aviazione, i *quattro gatti* piombavano tratteri e fulminei sul porto di Alessandria d'Egitto; e prima che fosse detto l'allarme, prima che gl'ignari si fossero accorti di ciò che gli capitava addosso, e che fosse ripetuto l'allarme, o, dopo, sganciavano i loro miciolongo, fatti di bombe, in mezzo al radunal, nel chiuso specchio di acqua, invano protetti dalle difese degli sbarramenti di reti, dalle varie difese. Quando si rideco la difesa contraerea, non erano i miuri erano già esplosi contro le navi, e le navi, colpite a morte, erano già, ma i nostri s'erano già allontanati, sulla via del ritorno.

A quella prima impresa, ne seguirono altre, sempre più ardite. Dodici giorni dopo, il 27 dello scorso agosto, un aeroprecedo siluran va incrociatore presso la stessa costa egiziana, a largo di Bidi-el-Sciatt. Il 12 settembre, un incrociatore di 4.000 tonnellate, alzato dalle acque sulla costa egiziana, davanti a Bidi-el-Sciatt. Il 12 settembre, una formazione navale inglese è attaccata dalle poche aerosiluranti, con successo, nel canale di Creta. Il 14 ottobre, in quelle stesse acque, è siluratto un incrociatore tipo *Liverpool*. Il 2 novembre, nuova incursione sul porto di Alessandria, per il silurmento di un incrociatore, che rimane in fondo al porto. Il 4 dicembre, altro incrociatore siluratto nella baia del Sollum.

Ma, quali erano le portatrici *Ruge* e *Illustrious*; siluritta la corazzata *Barham*, e a lento passo dopo giungere Gibilterra; dove rimane vari mesi in bacino, per riparare gl'ingenti danni allo scafo. Si comincia la caccia ai convogli, trasporti di uomini e rifornimenti, che si non, provenienti dalle coste egiziane, davanti a Bidi-el-Sciatt. Il 12 settembre, una formazione navale inglese è attaccata dalle poche aerosiluranti, con successo, nel canale di Creta. Il 14 ottobre, in quelle stesse acque, è siluratto un incrociatore tipo *Liverpool*. Il 2 novembre, nuova incursione sul porto di Alessandria, per il silurmento di un incrociatore, che rimane in fondo al porto. Il 4 dicembre, altro incrociatore siluratto nella baia del Sollum.

Ma, quali erano le portatrici *Ruge* e *Illustrious*; siluritta la corazzata *Barham*, e a lento passo dopo giungere Gibilterra; dove rimane vari mesi in bacino, per riparare gl'ingenti danni allo scafo. Si comincia la caccia ai convogli, trasporti di uomini e rifornimenti, che si non, provenienti dalle coste egiziane, sono stesse e ancora, a Bidi-el-Sciatt. Il 12 settembre, un incrociatore di 4.000 tonnellate, alzato dalle acque sulla costa egiziana, davanti a Bidi-el-Sciatt. Il 12 settembre, una formazione navale inglese è attaccata dalle poche aerosiluranti, con successo, nel canale di Creta. Il 14 ottobre, in quelle stesse acque, è siluratto un incrociatore tipo *Liverpool*. Il 2 novembre, nuova incursione sul porto di Alessandria, per il silurmento di un incrociatore, che rimane in fondo al porto. Il 4 dicembre, altro incrociatore siluratto nella baia del Sollum.

Arma del coraggio

Ma a quel punto, e da tempo, l'aerosilurante è più convinto, e incredulo, anche i più scettici; si riferiscono galeamente e incontrafutabilmente come il nuovo mezzo effmaterrante, e di silurmento di un incrociatore, che rimane in fondo al porto. Il 4 dicembre, altro incrociatore siluratto nella baia del Sollum.

Ma, quali erano le portatrici *Ruge* e *Illustrious*; siluritta la corazzata *Barham*, e a lento passo dopo giungere Gibilterra; dove rimane vari mesi in bacino, per riparare gl'ingenti danni allo scafo. Si comincia la caccia ai convogli, trasporti di uomini e rifornimenti, che si non, provenienti dalle coste egiziane, sono stesse e ancora, a Bidi-el-Sciatt. Il 12 settembre, un incrociatore di 4.000 tonnellate, alzato dalle acque sulla costa egiziana, davanti a Bidi-el-Sciatt. Il 12 settembre, una formazione navale inglese è attaccata dalle poche aerosiluranti, con successo, nel canale di Creta. Il 14 ottobre, in quelle stesse acque, è siluratto un incrociatore tipo *Liverpool*. Il 2 novembre, nuova incursione sul porto di Alessandria, per il